

A Golden Eagle is shown in mid-flight, its wings spread wide, revealing a mix of dark brown and light tan feathers. The bird is positioned diagonally across the frame, flying from the upper left towards the lower right. The background consists of dark, craggy rock formations with patches of white snow or light-colored lichen. The lighting is dramatic, highlighting the texture of the eagle's feathers and the ruggedness of the terrain.

I RAPACI DEL PARCO DELLA MURGIA
MATERANA,
30 ANNI DI STUDIO:
VALORE E PROBLEMI DI CONSERVAZIONE.

ANTONIO SIGISMONDI

MATERA 11/06/2016

Il pomeriggio del 11 luglio del 1985 mi sono affacciato su una Gravina per me sconosciuta, ed ho scoperto un luogo magico e già allora straordinario

Un enorme Biancone si è involato sotto i miei piedi mentre una coppia di Capovacciai volteggiava appena più in là.

Ho poi scoperto essere un ramo laterale della Gravina di Matera, ben distante dai Sassi.

Da allora la Murgia materana, è diventato parte integrante della mia vita, probabilmente è il terzo luogo al mondo dove ho trascorso più tempo.

E' iniziato un lungo e appassionato percorso di conoscenza che mi permette di essere qui oggi a parlarvi.

Mai come in tempi recenti alcuni dei valori più significativi di questo luogo, assunto a Sito UNESCO e Parco Regionale, potrebbero perdersi.

Il mio intervento è articolato in due parti che trattano da una parte dei valori presenti e dall'altra dei problemi di conservazione con specifico riferimento alla problematica principale che si rileva attualmente.

Mi preme già da ora scusarmi se nella seconda parte del mio intervento potrò apparire snob, antidemocratico e pessimista.

Possiamo definire la Gravina di Matera come un Biotopo

luogo biologico

area di limitata estensione ben individuabile caratterizzata da specifici ed eccezionali valori biologici.

Questa caratteristica come vedremo rappresenta la forza ma anche la debolezza di questo parco.

Questa è la lettera, del 1993, con cui Mario Tomaselli, a cui è dedicato questo luogo, mi chiedeva di redigere una relazione sulla situazione della fauna nell'area del Parco che si sperava di istituire, accanto la carta delle aree sensibili barrate in rosso.

Matera 21 ottobre 1993

Antonio Sigismondi
via Napoli n.234

70050 SANTO SPIRITO (Bari)

Caro Signismondi,

sulla base di quanto relazionato nel Fax inviato il 18 c.m. ti prego farmi pervenire una relazione attinente i punti 1 - 2 - 3 - 4 menzionati nella tua relazione preliminare sull'avifauna nell'area del Parco della Murgia materana.

Allo stato attuale, per la determinazione del "Piano Quadro" del Parco regionale della Murgia materana, non abbiamo a disposizione né il tempo - sei mesi a partire dalla fine di luglio c.a. - né i mezzi finanziari che consentano un approfondimento dello studio stesso.

In breve ritengo che per i punti 5 - 6 - 7 - 8 sarà sufficiente fornire solo alcuni elementi demandando i risultati definiti e completi ad uno studio complesso nell'ambito di un progetto mirato su tutta la fauna della Murgia.

Da Gigi Parentini, come già sa Gianni, si può ottenere una carta del Parco scala 1:20.000 sulla quale potrà essere determinata l'area o le aree maggiormente interessate dalla presenza di una particolare avifauna attraverso una apposizione di simboli ed una legenda chiarificatrice.

Da Gianni potrai conoscere le date degli incontri del gruppo.

Cardinali. T.

(Mario Tomaselli)

Mario Tomaselli

via Castello n.24
75100 MATERA





Nel Parco è consigliato effettuare escursioni con le Guide del Parco in possesso di abilitazione regionale. Oltre l'80% del Parco appartiene a privati; evitate di entrare in terreni o strutture di proprietà senza avere preventivamente chiesto l'autorizzazione.

We recommend that excursions in the Park are accompanied by a Park Guide who holds a regional qualification. Over 80% of the Park belongs to private individuals; avoid entering property or land without first requesting permission.

Tra i tanti valori di questo Biotopo vi parlerò della ricchezza in specie di uccelli nidificanti, nello specifico di rapaci e specie rare e minacciate.

Complessivamente, escluso San Giuliano, nel parco della Murgia materana nidificano circa 75-80 specie di uccelli.



ELENCO DELLE SPECIE DI RAPACI NIDIFICANTI

1. Capovaccaio *Neophron percnopterus*
2. Biancone *Circaetus gallicus*
3. Nibbio bruno *Milvus migrans*
4. Nibbio reale *Milvus milvus*
5. Poiana *Buteo buteo*
6. Pecchiaiolo *Pernis apivorus* ??
7. Sparviere *Accipiter nisus*
8. Grillaio *Falco naumanni*
9. Gheppio *Falco tinnunculus*
10. Falco pellegrino *Falco peregrinus*
11. Lanario *Falco biarmicus*
12. Gufo reale *Bubo bubo*
13. Barbagianni *Tyto alba*
14. Assiolo *Otus scops*
15. Civetta *Athene noctua*
16. Gufo comune *Asio otus*
17. Cicogna nera *Cicogna nigra*

CAPOVACCAIO

STATUS DI CONSERVAZIONE: **IN PERICOLO CRITICO**

TREND:



Specie fortemente minacciata di estinzione, presente in passato fino a tre coppie contemporaneamente, attualmente presente con una sola coppia.



GUFO REALE

STATUS DI CONSERVAZIONE: **IN PERICOLO CRITICO**

TREND:



**Specie fortemente
minacciata a distribuzione
localizzata.**

**Di difficile monitoraggio
presente con 1-2 coppie.**



NIBBIO REALE

STATUS DI CONSERVAZIONE: **IN PERICOLO**

TREND:



**Specie in forte riduzione,
passata da 3-4 coppie a
1-2.**

**In passato era
comunissimo
osservarla nella
periferia di Matera.**



NIBBIO BRUNO

STATUS DI CONSERVAZIONE: **IN PERICOLO**

TREND:



Specie in riduzione,
passata da 4-6
coppie a 2-4.



LANARIO

STATUS DI CONSERVAZIONE: **IN PERICOLO**

TREND: 

**Specie di grande importanza
conservazionistica.
Presente con circa 2-3
coppie, discretamente
stabile.**



BIANCONE

STATUS DI CONSERVAZIONE: **In Pericolo**

TREND: 

Presente con poche
coppie, 1-2,
discretamente
stabile.



SPARVIERE

STATUS DI CONSERVAZIONE: **SCONOSCIUTO**

TREND: **SCONOSCIUTI**

**E' la specie della quale
abbiamo minori
informazioni.**

**Probabilmente
presente con un
numero di coppie
nell'ordine delle
unità.**



JUZA forum Ph Maurizio 53

GRILLAIO

STATUS DI CONSERVAZIONE: **A MINORE RISCHIO**

TREND:  

**La specie di grande
maggiore importanza
conservazionistica a
livello internazionale.**

**Popolazione numerosa
formata da circa 4-
5.000 individui.**

Specie in espansione.



FALCO PELLEGRINO

STATUS DI CONSERVAZIONE: **A MINORE RISCHIO**

TREND: 

Solo di recente ha iniziato a nidificare nell'area in accordo con un trend in aumento in tutta Italia.

Possibile competizione con il Lanario.



Cicogna nera

STATUS DI CONSERVAZIONE: **A MINORE RISCHIO**

TREND: 

**Specie di grande
importanza
conservazionistica.
Presente con circa 2-3
coppie.**

**Specie che solo di recente
ha iniziato a nidificare**



I PROBLEMI DI CONSERVAZIONE

Trenta anni di studio della Gravina, e la professione che svolgo, mi permettono di essere un osservatore fin troppo consapevole e scientificamente critico dei problemi di conservazione che vedo profilarsi per questo luogo.

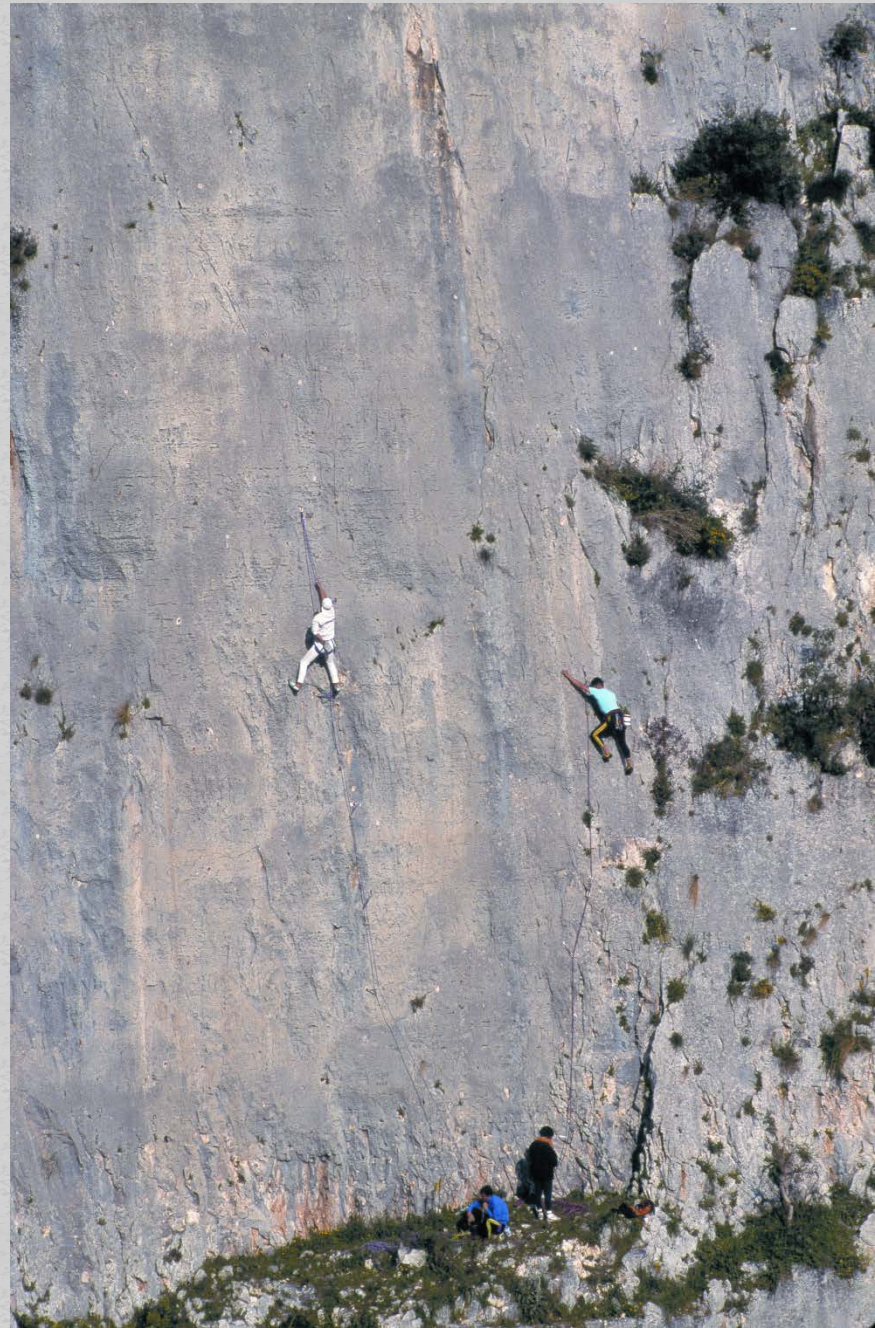
Sotto l'aspetto della conservazione degli habitat mi sento di congratularmi con la gestione dell'Ente Parco e con i cittadini di Matera, pochissime sono state le trasformazioni avvenute nell'area.

Evidenzio comunque, in sintesi, alcune problematiche:

- o incendi;
- o gestione dei depuratori e delle acque e che finiscono in Gravina, provenienti anche dalla Puglia;
- o Cementir;
- o impianti eolici e fotovoltaici;
- o una pressione edilizia che opera dal ciglio della Gravina dove è ubicato il centro urbano;
- o gestione del cinghiale;
- o pressione agricola, con trasformazione di alcune aree importati, in particolare lungo il ciglio delle Gravine;
- o necessità di un coordinamento con la riserva di San Giuliano

IL PARADOSSO DELLA
CONOSCENZA

SCHIACCIARE UN
ORCHIDEA RARISSIMA
SEDENDOSI NEI PRESSI DI
UN NIDO DI
CAPOVACCAIO



Il rischio maggiore che vedo per la tutela dei rapaci è un modello di utilizzo che tende a trasformare le aree protette in “luna park” e’, intendendo con “luna park” un “luogo del divertimento”, con uno sviluppo indiscriminato e poco regolamentato delle attività del tempo libero.

In passato potevo passare intere settimane in Gravina senza incontrare nessuno, oggi, numerose persone interessate direttamente all’avifauna , come birdwatchers o fotografi naturalisti, o escursionisti vari la frequentano numerosi.

Negli ultimi anni nell'area parco si sono sviluppate diverse e nuove attività quali caccia fotografica, birdwatching, sentieristica, voli in mongolfiera, visite guidate eventi in ambiente naturale (concerti, piece teatrali, osservazioni astronomiche), ecc.

Almeno una nidificazione di Cicogna nera e una di Lanario, sono certamente fallite con abbandono del nido, negli ultimi due anni la coppia nidificante di capovaccaio, una delle sei presenti in tutta Italia, non si è riprodotta, pensiamo che la causa possa essere un disturbo sempre maggiore nei pressi del sito riproduttivo.

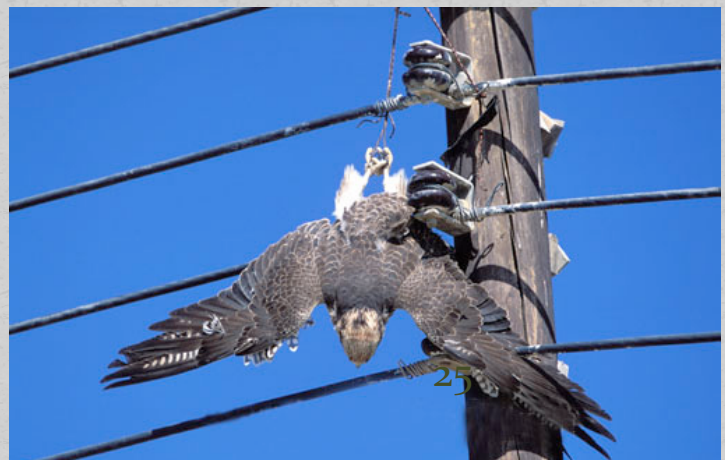


CASI DI MORTALITA' SUBDOLA E POCO CONOSCIUTA

M. VISCEGLIA



M. VISCEGLIA



Questo rappresenta un caso assolutamente didattico. La nuova linea ferroviaria per unire Matera con la rete nazionale ha costruito il ponte sulla gravina del Bradano sulla perfetta perpendicolare di uno dei due nidi di Capovaccaio del parco delle Murge materane. Esisteva probabilmente una possibilità su milioni che questo avvenisse. La coppia è scomparsa.



Ph A. Sigismondi

Il parco della Murgia materana con l'enorme pressione turistica a cui è sottoposto e che aumenterà sempre di più con l'avvicinarsi del 2019 potrebbe rappresentare un luogo della sperimentazione e della convivenza tra ragioni della tutela e dello sviluppo turistico.

Essenziale deve essere il ruolo dell'Ente Parco.



Grazie per l'attenzione

